

<b>12/11/2012 - Rete europea degli economisti progressisti</b>
--

Al Forum Firenze 10+10 è stata lanciata la **Rete europea degli economisti progressisti (European Progressive Economists Network)** in un meeting promosso da Euromemorandum, Economistes Atterrés francesi, Sbilanciamoci! dall'Italia, Another Road for Europe, cui hanno partecipato gruppi di economisti, associazioni e think tank tra i quali Econosphères dal Belgio, Econonuestra dalla Spagna, il Transnational Institute, Critical Political Economy Network, Transform! e molti altri. La Rete ha elaborato il documento sulle politiche economiche alternative per l'Europa che segue:

### **Appello comune per un'Altra politica economica per l'Europa**

L' European Progressive Economists Network ha raccolto gruppi di economisti, ricercatori, istituti e coalizioni della società civile che criticano le politiche economiche e sociali dominanti che hanno portato l'Europa alla crisi attuale. Vogliamo promuovere un ampio dibattito in Europa su politiche alternative basate sui seguenti sei punti:

**1) Le politiche di austerità dovrebbero essere rovesciate e va radicalmente rivista la drastica condizionalità imposta ai Paesi che ricevono i fondi d'emergenza europei, a partire dalla Grecia.** Le pericolose limitazioni imposte dal "fiscal compact" debbono essere rimosse, in modo che gli Stati possano difendere la spesa pubblica, il welfare, i redditi, permettendo all'Europa di assumere un ruolo più forte nello stimolare la domanda, promuovendo il pieno impiego e avviando un nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile. Le politiche europee dovrebbero ridurre gli attuali squilibri nella bilancia dei pagamenti, obbligando al riequilibrio anche i Paesi in surplus.

**2. Le politiche europee dovrebbero favorire una redistribuzione che riduca le diseguaglianze, e andare verso l'armonizzazione dei regimi di tassazione, mettendo fine alla competizione fiscale,** con uno spostamento dell'imposizione dal lavoro verso i profitti e la ricchezza. Le politiche europee dovrebbero favorire i servizi pubblici e la protezione sociale. L'occupazione e la contrattazione collettiva devono essere difese; i diritti del lavoro sono un elemento chiave dei diritti democratici in Europa.

**3. Di fronte alla crisi finanziaria in Europa ?** segnata dall'interazione tra crisi delle banche e del debito pubblico ? **la Banca Centrale Europea deve operare come prestatore di ultima istanza per i titoli di Stato.** Il problema del debito pubblico deve essere risolto con una responsabilità comune dell'Eurozona; il debito deve

essere valutato attraverso un "audit" pubblico.

**4. E' necessario un ridimensionamento radicale della finanza, attraverso una tassa sulle transazioni finanziarie, l'eliminazione delle attività speculative e il controllo del movimento dei capitali.** Il sistema finanziario dovrebbe essere ricondotto a forme di controllo sociale e trasformato in modo che promuova investimenti produttivi sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale e l'occupazione.

**5. Una transizione ecologica profonda può offrire una via d'uscita dalla crisi in Europa.** L'Europa deve ridurre la sua impronta ecologica e l'utilizzo d'energia e risorse naturali. Le sue politiche devono favorire nuovi modi di produrre e di consumare. Un grande programma di investimenti che promuovano la sostenibilità può offrire posti di lavoro di alta qualità, espandere competenze in ambiti innovativi e ampliare le possibilità d'azione a livello locale, specialmente sui beni comuni.

**6. In Europa la democrazia deve essere estesa a tutti i livelli. L'Unione europea deve essere riformata e va invertita la tendenza alla concentrazione di potere nelle mani di pochi stati e istituzioni fuori dal controllo democratico, che è stata aggravata dalla crisi.** L'obiettivo è di ottenere una maggiore partecipazione dei cittadini, un maggiore ruolo per il Parlamento Europeo, e un controllo democratico più significativo sulle decisioni chiave.

Di fronte al rischio di un collasso dell'Europa, le politiche europee devono cambiare strada e un'alleanza tra società civile, sindacati, movimenti sociali e forze politiche progressiste è necessaria per portare l'Europa fuori dalla crisi prodotta da neoliberalismo e finanza, e verso una vera democrazia. L'European Progressive Economists Network vuole contribuire a questo cambiamento.

*Per adesioni: [anotherroadforeurope@gmail.com](mailto:anotherroadforeurope@gmail.com)*

- [Bookmark on Delicious](#)
- [Digg this post](#)
- [Recommend on Facebook](#)
- [share via Reddit](#)
- [Tweet about it](#)
- 

[Subscribe to the comments on this post](#)

- [Print for later](#)
- [Bookmark in Browser](#)